

ANDIAMO!

Figlie del Sacro Cuore di Gesù
Provincia Italiana

Periodico Anno XXIV n. 3-4 LUGLIO - DICEMBRE 2019



sono nato povero...

Gesù

ANDIAMO!

Luglio - Dicembre 2019



**Periodico di informazione
Figlie del Sacro Cuore di Gesù
Provincia Italiana
Associazione Shume - Mire**

Anno XXIV n. 3-4
Luglio - Dicembre 2019
Aut. Tribunale VR n. 1198
del 9.1.1996
Poste Italiane
Sped. in A.P. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art. 1, comma 2 - DCB VR

Direttore responsabile:
Antonio Marrella

Redazione:
sr Mariagrazia Astori,
sr Gianna Lessio,
sr Daniela Perina

astorimariagrazia@hotmail.it
cell. 3351680147

Foto di copertina:
sono nato povero....Gesù

SOMMARIO

EDITORIALE

3 Un presepio e il baobab

ROMA – SAN FELICE

5 La nuova CROCE
VERONA

7 La Parola per gli Amici del S. Cuore:
“Il bello di vivere insieme”

BRESCIA

8 Si chiude l'incontro Internazionale
VOLONTARIATO

10 Ecco la parola d'ordine - Progetti e V.Ai
Insieme per essere comunità

12 Ehi, voi due!
Agostino artista e la sua croce

13 V.Ai anche a Salò!

15 Sulle orme dei Martiri in Romania
ALBANIA

18 Albania, ciao! Ciao, Shengjin

20 Il nostro viaggio di nozze

AIELLO

21 Ricamo: arte & cultura”

BRESCIA - EVENTI

22 “Possiamo rivedere la nostra scuola?”

23 Il Collegio Universitario

23 Anniversari di professione religiosa

24 ... in Ebraico, è al femminile!

25 A Betlemme si fa giorno!

CARPENEDOLO

26 Il Gigante egoista

CAVALESE

27 Cavalese estiva e l'Opera sonora?

CREMONA

30 Sotto le stelle

31 La Festa dei nonni

ROMA - PONTE MAMMOLO

32 Piccola Africa

33 SAN FELICE DEL BENACO

“Un dono nel dono” - La bellezza

36 BENEFAATTORI : grazie e buon Natale

Fotografie: *Archivio Figlie S. Cuore di Gesù,
Provincia Italiana*

Editoria e Stampa:
Editoriale Polis
37024 Negrar (VR) - Via Calcarole, 16
Tel. 045 7500211 - 3407960641
www.editorialepolis.it

I dati personali degli abbonati vengono trattati
in forma cartacea, informatica e telematica.
L'interessato potrà esercitare i diritti di accesso,
rettifica, aggiornamento, opposizione al trattamento
e cancellazione, di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003.

Un presepio e il baobab

“Il neonato è ancora lì, in fondo al mare, abbracciato alla sua giovanissima mamma. I sommozzatori della Guardia costiera di Lampedusa hanno localizzato il barchino affondato lunedì scorso a sei miglia da Lampedusa e attorno dodici dei diciassette corpi ancora dispersi. E non è escluso che attorno ce ne siano ancora”.

(dal sito di Repubblica, 16 ottobre 2019)

Forse verranno recuperati, forse no, e sarà il mare a custodire questo dolcissimo e drammatico presepio sottomarino. Una madre e il suo bambino, probabilmente anche il papà, insieme per lasciare una vita che mortificava, insieme a morire, se il futuro stenta a toccare terra, e la barca è troppo leggera per cullare un sogno.

La casa di Bergamo ospita i giovani profughi dell'Accademia dell'Integrazione

Era il 17 ottobre 2018, inizio della Novecenta alla Fondatrice. Bruno, presidente della Cooperativa Ruah, la butta lì al telefono: potremmo trasferire da voi i ragazzi dell'Accademia dell'Integrazione. Nessuna di noi



immagina che questo sia possibile perché è di tutta evidenza che delle aule scolastiche non potranno mai diventare camere da letto, o cucina, o soggiorno; ci sarà un sopralluogo e poi si ragionerà su altro, è certo.



La visita degli operatori Caritas c'è stata, accompagnati dai rappresentanti del Comune di Bergamo, promotore principale del progetto.

Il confronto, anche tra noi, ha lasciato affiorare osservazioni, idee, perplessità che unite alla giungla dei permessi burocratici hanno trasformato questo anno 2019 in un bel viaggio verso l'ignoto. Fino all'alba del 7 ottobre, quando l'orizzonte si è materializzato negli occhi dolci di Orun, che in Costa d'Avorio faceva il sarto, e nei passi svelti di Isaac, muratore nel Togo, e subito nella battuta generosa di Azin, che dopo due ore vuole lasciarmi il suo numero di cellulare "per aiutarvi, se avrete bisogno".

Certo, abbiamo bisogno che il "fenomeno sociale" delle migrazioni faccia posto all'incontro, alla relazione, al soffio di un libero rapporto tra persone, che gonfia la vela del nostro viaggio umano. Ci concediamo poco, rattrappiti dalla paura e da uno strano senso di giustizia: uguali sì, ma a casa loro. Sono proprio le "case" ad essere diverse, la condizione di partenza non è la stessa.

E' questa fondamentale differenza a motivare e orientare qualche sana riflessione, utile a far cadere, almeno, qualche luogo comune.



Saranno pochi, sì, i migranti che fuggono da una guerra, ma quasi tutti conoscono le carestie per la siccità, l'elettricità ad ore (pochi), l'epidemia che uccide e il saccheggio dei potenti che umilia e illude.

Dal Senegal Simba ha portato una piantina di baobab, ora ospitata da un grande vaso al giro scale. E' il "padre di tutti i semi", pianta della vitalità, un simbolo nazionale; vuole la luce e un po' di calore, per affrontare la sconosciuta e incerta sfida del freddo orobico. Impossibile passarli vicino senza interesse, con lo sguardo attento, un moto di tenerezza verso il primo germoglio e un inesperto, caldissimo tifo per la sua crescita.

Viene in mente il ricino di Giona, esule e naufrago anche lui: possiamo chinarci su un germoglio e irritarci davanti a un'umanità errante e peregrina.

Nel frattempo sono stati recuperati quasi tutti i corpi dell'ultimo naufrago, con la mamma e il bambino abbracciati, come avremmo fatto anche noi. Nella disperazione, la lingua è già la stessa.

Sr Gianna Lessio

“Cor unum et anima una in Corde Jesu”

Curia Generalizia ROMA
Prot. 12/2019

Dagli Annali I, 24 ottobre 1839, pg. 230:

“Alla dimane, di buon’ora, nella cappella di casa, rinnovarono i santi Voti in mano del Reverendo Don Luigi Speranza, e da lui ricevettero con certa formalità la nuova divisa della croce pettorale, allora allora adottata nella Società, in luogo della medaglia precedentemente usata”



Carissime Sorelle,

il testo sopra citato si riferisce al 24 ottobre 1839, quando la Fondatrice diede alla Congregazione un nuovo segno distintivo, e cioè la Croce al posto della medaglia precedente che richiamava il mistero dell’Annunciazione.

Sono passati 180 anni da quel giorno, e in questo ultimo tempo la croce ha trovato dimensioni più piccole, che non avrebbero fatto problema se il motto distintivo fosse stato riprodotto con fedeltà.

Così il Governo Generale si è attivato per poter dare alla Congregazione tutta, un nuovo segno distintivo che portasse la scritta completa

“Cor unum et anima una in Corde Jesu”

anche se in una dimensione un poco più piccola, ma non piccolissima, rispetto all’originale.

Invitiamo ogni Realtà a preparare un momento celebrativo che valorizzi l’accoglienza della nuova croce distintiva quale segno esterno di consacrazione come Provincia Sacro Cuore. (Dir. n.4).

Con un sincero augurio di pace e gioia nel Signore vi abbraccio

Suor Beatrice Dal Santo

Superiora Generale – fscj - Roma

Consegna della nuova Croce

Ed è nella Festa della SS. Trinità che nella Cappella di San Felice del Benaco tutte le Figlie del S. Cuore di Gesù, appartenenti alla Provincia S. Cuore – Italia, hanno ricevuto la nuova Croce dalle mani della nostra Rev.da Madre Provinciale Suor Ernestina Gatti e da Suor Marta, Consigliera. Don Marco Preato, che ha celebrato la S. Messa ha portato l'assemblea ad entrare nel Mistero della SS. Trinità prima ed unica sorgente di Comunione: *“Dimorare nel cuore dolcissimo di Gesù è dimorare nel cuore dolcissimo della Trinità. Questa è l'esperienza permanente, quotidiana che siete chiamate a fare ogni giorno per trovare lumi e forza nel realizzare una comunità costruita sul fuoco incandescente dell'Amore”*.



Ogni sorella, ricevendo la croce si è sentita sussurrare all'orecchio, una frase “scelta” su misura. Non è mancata la festa in musica con canti composti dalle sorelle di S. Felice alla guida di Sr Alessandra B.



LA PAROLA PER GLI AMICI DEL S. CUORE

“IL BELLO DI VIVERE INSIEME”

È proprio al centro della Novena alla nostra Fondatrice, Santa Teresa Verzeri, che gli Amici del S. Cuore sono stati invitati a Verona per il consueto incontro di Formazione, rinnovando la Consacrazione al Cuore di Gesù.

Padre Adolfo, sempre attento a trasmettere parole che dal Vangelo toccano la vita ci ha intrattenuti su questo passaggio evangelico (Mc. 10,21-22): Gesù, disse a quel tale che gli corse incontro: “Una cosa sola ti manca: va’, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi”. Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Quel tale può essere ognuno di noi, rappresenta me stesso, il mio nome ... **Ma immaginiamo di essere lì, con Gesù che passa.** Perché questo tale gli è corso incontro? Ci sarà stato un motivo per cui è corso incontro a Gesù. Che cosa l'ha attirato, di Gesù? Forse aveva immaginato di poter essere accolto da Gesù perché “era a posto”? Era stato fedele, lui, in tutto?! Ma Gesù è “un inquietatore” quindi non lo lascia in pace, gli fa capire che **“gli manca”** una cosa: - Una sola cosa ti manca!

Un papà non vuole che il figlio sia afflitto; quando il figlio è afflitto il padre stesso ne soffre: - Una sola cosa ti manca! Gli chiede di **uscire dall'osservanza** esatta della legge che **lo faceva sentire a posto** ... che **ti lascia apparentemente tranquillo, a posto!** **Gesù gli cambia un verbo; vuole che** quel tale arrivi ad **“essere”,** non a **“fare”;** non gli interessa: - ... **tutte queste cose le ho**



osservate fin dalla mia giovinezza! Gesù gli fa capire che lui sta bruciando tutti i suoi “molti beni” senza amore, senza il cuore incendiato dall'Amore di Cristo. Solo in Cristo non ti sentirai “un tale” anonimo, perché lui ti apre ai fratelli: tu sarai fratello; lasciati toccare la vita! Lo sguardo di Dio ti riempirà la vita: Gesù già ti guarda con i suoi occhi amorevoli. Dio, però è uno che rispetta i tuoi tempi: non costringe nessuno a rimanere.

Padre Adolfo che ha condotto questa riflessione ha aggiunto ancora: forse però “quel tale” avrà lasciato risuonare in sé le parole di Gesù? forse se le sarà ripetute, mentre camminava? Forse avrà “capito” il messaggio e, magari sarà tornato per **“essere”** uno dei 72 discepoli che Gesù, poi, avrebbe inviato davanti a sé.

Solo a questo punto noi staremo bene con gli altri perché staremo bene con Gesù, dopo aver fatto, dei nostri “molti beni” **un dono ai fratelli,** come Gesù ha fatto un dono della sua vita.



Entra nel suo modo di guardare ai molti beni che non sono per te, sono per i fratelli. C'è qualcuno che ha bisogno di te e tu andrai perché Gesù ti ha riempito la vita: saprai cosa farne dei tuoi “molti beni”.

Si chiude il Convegno Internazionale dei Laici CON IL MONDO IN CASA

Arte e fede, due strumenti per una vera elevazione: Arte strumento umano, Fede dono dall'alto: ambedue davvero strumenti di elevazione. Ho sperimentato questo in due incontri, in tempo ravvicinato: nelle due giornate del Fai e nell'incontro internazionale dei nostri laici, che si è concluso a Brescia il 18 luglio 2019.

“L'invasione” dei laici del 18 luglio, attesa e preparata con cuore fraterno è stata chiassosa, spontanea; ho visto gli amici profondamente attenti alle varie spiegazioni date dagli interpreti, alla S. Messa conclusiva, nel coinvolgente picnic condito di musica ritmata che ha trascinato tutti, suore comprese e personale di servizio. Il nostro austero ed “aristocratico” cortile ha visto danze e volteggi di varie coppie nei costumi di provenienza, compresi i grembiuli bianchi del servizio. Ho vissuto un momento magico, uno spaziare nei vari mondi, soprattutto in quello indiano che “l'Autorità” dell'uomo mi aveva chiuso con divieto assoluto di ritorno. Il tutto senza più amarezza, ma con desiderio vivo di ringraziamento a Dio per il segno tangibile di una fioritura attesa anche in quel lontano mondo.

Sr Liliana Merighi

Carissima Suor Liliana,

*mi avevi chiesto di riportare le mie impressioni sulla giornata del 18 luglio. Credo che si possano riassumere in tre parole: **attesa, incontro e condivisione**. L'attesa è tutto quel che precede l'arrivo dei pellegrini, che comprende la preparazione che abbiamo fatto a monte, ma anche tutti gli altri preparativi: dei giunchi intrecciati, dei cartelloni con il “benvenuto” in tante lingue ed, infine, quel senso di attesa della “tempesta” in arrivo. Forse aveva ragione Leopardi, ne “Il sabato del villaggio”, dicendo che l'attesa della gioia è essa stessa gioia.*

C'è qualcosa di sano e di sacro nella preparazione di un evento preparato col cuore. Poi c'è stato l'incontro ed è stato bello; ho visto tante di voi rincontrarsi dopo tanto tempo (o magari poco), sorelle che tornavano a parlare la loro lingua; c'era la soddisfazione del “vedi che ce l'abbiamo fatta ad incontrarci”, e che non passa dalle parole, ma dai gesti e dalla musica. Nell'incontro metto anche quello dei pellegrini con il luogo abitato dalla Santa.

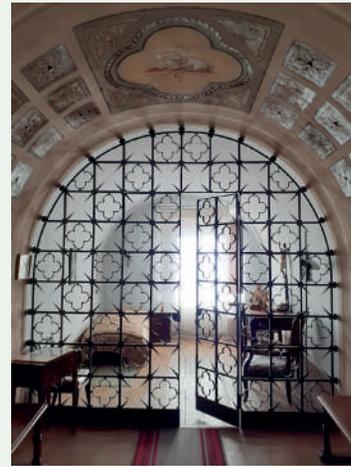
Ho visto tanto stupore, ma anche tanta fede; mi ha molto colpito un signore, credo che fosse indiano, che si è inchinato sul letto di Teresa e ha messo la mano sulla coperta, come a dire “eccomi, sono qui”: ho attraversato mezzo mondo per toccarti, perchè la mia mano poggiasse su qualcosa che fosse tuo”.

A volte abbiamo bisogno di vedere coi nostri occhi che i Santi sono vissuti davvero in un mondo reale, che non sono solo immagini da venerare.

Poi grande Celebrazione della S. Messa: è stato bello usare lingue diverse per pregare lo stesso Dio, quindi cena abbondante e musica festosa perchè è bello essere felici e basta ...!

È bello tornare alla semplicità dei piccoli: nel mondo è sempre più difficile.

Francesca Brizzi



***Siamo partiti da lontano:
eccoci!
Finalmente possiamo
baciare le tue reliquie.***

Ecco la parola d'ordine: ...Progetti e V.Ai

Sulla tessera associativa del V.Ai. troviamo in sintesi lo spirito che anima l'operare dei nostri carissimi "VOLONTARI":

" I volontari che collaborano con le Figlie del S. Cuore di Gesù sono motivati da una convinta adesione alla fede cristiana, che li rende testimoni della speranza e operatori di carità, in uno stile che annuncia la pazienza, la mitezza, la misericordia del Cuore di Cristo. Prestano gratuitamente la loro opera con generosità, in spirito di servizio e di amicizia ..."

Così i nostri amici: Agostino, Angiolino, Antonio, il Signor Antonio e Lina, Elisabetta, Gianni e Silvia, Natale e Graziella, Tullio, Vincenzina, hanno portato il loro prezioso contributo ad Aiello, Bergamo, Brescia, Ponte Mammolo, Verona.



Il Direttivo del V.Ai. a Brescia



Insieme per essere comunità

-Pronto? -.....

-Tu V.Ai?

-Sì, io vado

-Allora, ANDIAMO!

-Sì, ANDIAMO, ma chi viene?

-Viene Gianni, Tullio, Angelo, Agostino, il sig. Antonio, Lina, Silvia, Vincenzina, e a Verona viene Elisabetta.

-E Carletto non viene?

-No, questa volta non viene, è in missione in Africa.

-Mi dispiace che non sia con noi

-Bene, allora ANDIAMO noi



E siamo andati INSIEME nelle comunità di Roma, di Verona e di Aiello con un unico bagaglio, con le nostre braccia pronte per qualsiasi bisogno, con la nostra voglia di fare e dare, con la nostra immancabile allegria, con tanto buonumore e con tutto ciò che caratterizza il nostro piccolo gruppo: l'amore fraterno, il rispetto e l'aiuto reciproco sia nel lavoro che nei rapporti personali. Tutti diversi e tutti uguali, ma con un unico fine: INSIEME con le suore sentirci Comunità e creare Comunione tra noi.

Ringraziamo di vero cuore tutte le suore delle varie comunità che ci accolgono anche durante il percorso dell'anno con entusiasmo e ci fanno sentire parte della loro grande famiglia.

Cogliamo l'occasione per rivolgere un grazie particolare a Sr Margherita Negro e a tutte le suore della comunità di Brescia che nella nostra ultima assemblea hanno contribuito con la loro festosa ospitalità e generosità a rendere la giornata più fraterna e gioiosa.

L'esempio di Santa Teresa Verzeri guidi tutti noi ad un gioioso e disinteressato servizio verso chiunque incontriamo lungo la strada di questa Congregazione.

I volontari del V.Ai



I volontari del V.Ai impegnati in lavori vari e in momenti di condivisione e convivialità



Qui c'è anche Aldo, 1° a sinistra, Romano de Roma



Ehi, voi due...

So che continuate a fare strage di tarli e tappare i buchi negli armadi, negli altari, a trasformare porte in finestre e viceversa, a rimettere a nuovo tutto ciò che è più o meno antico, in varie comunità.

Carissimi **Natale e Graziella**, voi avete sempre dato tanto e il meglio di voi a tutta la Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore; sono tante le occasioni in cui ci siamo trovati insieme e la nostra ricompensa, la sera, con la stanchezza nelle ossa, non è stata altro che la consapevolezza di non aver sprecato la giornata e con l'orgoglio di stare insieme: ecco un'altra caratteristica di tutti noi volontari del V.Ai.!

Natale, tutto ciò che è andato alla malora tu riesci a trasformarlo, riesci a riportarlo al nuovo, al bello, all'utile. Pensando a te ti ho sempre paragonato a Geppetto che riuscì a trasformare un ciocco di legno in un meraviglioso burattino parlante ed è così che fai anche tu con i tuoi lavori. Vederti alle prese davanti a qualsiasi mobile o pezzo di legno è incantevole, quasi accarezzi tutto ciò che tocchi con la tua professionalità,

Agostino, anche artista, ci offre un suo lavoro

Una croce dentro la quale è intagliato il Cristo Risorto. Ce lo spiega così: ecco il Gesù storico: Crocifisso e Risorto. Caratteristica particolare? ... anche se giro il crocifisso, Gesù non volta mai le spalle; se togliessimo, però, il legno della croce, simbolo del grande amore di Dio per noi, sparirebbe anche il "Cristo risorto" dunque, la Croce non la si può eliminare!!



delicatezza e il tuo buongusto e il risultato è meraviglioso: lo si vede, lo si ascolta, sembra che dica: "Guardate come sono bello tutto vestito di nuovo!". La tua assistente e "ferrista", Graziella, che si attiene alle tue precise direttive perché tutto deve essere perfetto e preciso, è sempre attenta e pronta: grazie anche a lei!

Poiché la messe è molta e gli operai sono pochi non dite: "Ma noi ora siamo anziani...", no!, c'è ancora bisogno del vostro prezioso lavoro. Come volontari non pensate certo di andare in pensione! Dovete aspettare ancora del tempo e allora in questo tempo spero di condividere con voi altre esperienze e la gioia di trovarci INSIEME. Mi raccomando di non invecchiare!!!

Vinc, vostra compagna di tante avventure



V.Ai anche a SALÒ il 22 settembre

“Volontariato e Missioni”

Ecco: **Angiolino e Tullio, volontari del V.Ai.** sono già pronti in riva al Lago: aspettano Sr M. Letizia e Sr Mariagrazia che non trovano la strada per scendere sul Lungolago Zanardelli e non trovano nemmeno da parcheggiare!

Un po' di gincane, un po' di giri ed eccole: erano partite da Brescia alle 6:45 per non farli aspettare: avrebbero innalzato il gazebo, lavoro da uomini - in vista del Mercatino al quale erano state invitate, come negli anni scorsi, dall'Assessore alle Associazioni di Salò nella manifestazione **100 ASSOCIAZIONI - 1000 MODI DI FARE CULTURA, SPORT E VOLONTARIATO IN RIVIERA.**

Sr M. Letizia e Sr Mariagrazia, sollecitate dalla Madre Provinciale sono rimaste lì per tutta la giornata con l'intento di far conoscere l'attività del **V.Ai. Volontari aiutamondo e per dare un aiuto alle tante nostre missioni, sparse nel mondo.**



Si può dire che sono passate davanti agli stands centinaia di persone, ma tantissimi stranieri: Inglesi, Tedeschi ... Parecchia gente, comunque, ci ha ascoltato richiamata dal nostro invito a considerare la necessità di sostenere, anche materialmente, le Missioni con un contributo libero “acquistando - si fa per dire” - oggetti fatti a mano da suore e loro parenti, volontari, bambini e scultori africani ecc.

Il ricavato di 435 € verrà inviato a Roma per la “Giornata Congregazionale Missionaria” che quest’anno si prende a cuore la Repubblica Centrafricana - Bangui BIMBO - nel suo 50° anno di fondazione.

Siamo rimaste meravigliate per la lettera di ringraziamento che l’Assessore Aldo Silvestri ci ha fatto pervenire, quindi abbiamo risposto anche noi con un grazie reciproco!

Sr M. Letizia e Sr Mariagrazia

Buongiorno,

con la presente si trasmette lettera di ringraziamento dell'Assessore alle Associazioni Aldo Silvestri per l'evento:

“Anche se la giornata non è stata baciata dal sole come tutti noi speravamo, un grandissimo plauso va a tutte le Associazioni che hanno animato questa manifestazione e che hanno portato tantissime persone a visitare le loro postazioni. Il vostro fare per la comunità è encomiabile e dà il valore a quello che fate per il vostro impegno e la vostra professionalità verso altri. Sono veramente entusiasta di tutti voi. Fatemi spendere solo due parole per ringraziare l'ufficio che ha lavorato per realizzare sempre ogni anno nel migliore dei modi la vostra manifestazione: Grazie Fabiana, Daniel, Marina e la Dirigente Butticè per il vostro impegno e un ringraziamento in particolare alla Consigliera Comunale Banalotti Alessandra che ha seguito in prima persona lo svolgimento della manifestazione. Grazie”

**Assessore alle Associazioni
Aldo Silvestri**

Cordiali Saluti.

Daniel Gobbi



**Alcuni momenti
della manifestazione
e il gazebo
del Mercatino**

SULLE ORME DEI MARTIRI ...

in ROMANIA

Eccomi, vengo a raccontare qualcosa di quanto io, Sr Lorella e Sr Pia Pancini, abbiamo vissuto nei 10 giorni trascorsi in Romania. Partite il 5 agosto da Orio al Serio, siamo atterrate a Craiova all'una del mattino; Sr Maria Leale ci attendeva all'aeroporto con un volontario: altre 2 ore e 30 di strada e siamo a Drobéta Tùrnu Sèverin, ospiti 2 giorni, nella casa delle nostre consorelle Figlie del S. Cuore di Gesù che vivono là, "sperimentando" la loro vita.

I giovani animatori dell'Oratorio di Villanuova sul Clisi (BS) sono 21; ci raggiungeranno due giorni dopo per vivere l'esperienza particolare di un "viaggio di conoscenza della realtà religiosa e culturale della Romania attraverso la storia di alcuni martiri che hanno dato la vita testimoniando la loro fedeltà a Dio", e saranno in compagnia di qualche adolescente della Parrocchia di Drobeta e di alcuni studenti universitari ortodossi di una Associazione culturale che sono riusciti a coinvolgere. La Messa, in lingua italiana, segno di cordiale accoglienza è animata dai giovani bresciani.

Non sono mancati a questi giovani momenti molto impegnativi:

1. - **preghiera** iniziale della giornata, guidata da Sr Lorella, Sr Maria e Sr Pia. Tutti hanno con sé una cartelletta dove riporre ogni giorno la traccia del cammino con la riflessione sul significato dell'esperienza scritto su di un opuscolo dal titolo: "Fa' salpare il tuo sogno, ficcaci dentro la tua scarpa!"; hanno le regole d'oro: *condivisione e distinzione tra vacanza e viaggio: "viaggiare è fatica, viaggiare sta all'opposto della vacanza, richiede attenzione e concentrazione, resistenza alla fatica, generosità e disponibilità"*;



da sinistra: Sr Maria, Sr Pia, Sr Lorella, Sr Bindu



I più intrepidi di Villanuova sul Clisi (BS)



Sostenuti dalla Preghiera, vanno



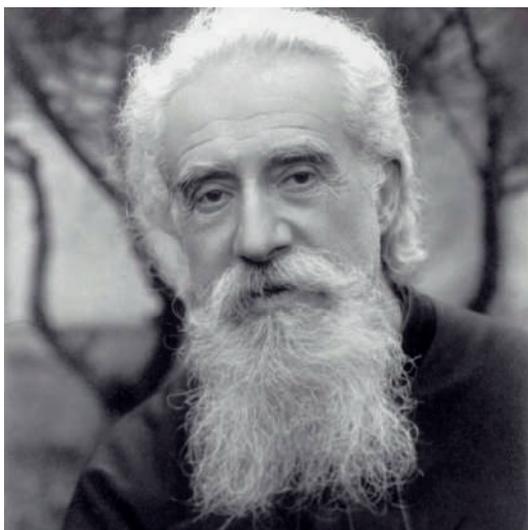
Dopo un tempo di preparazione



e un tempo di condivisione

2. - **incontro** con il Martire Vladimir GhiKa, principe rumeno, cresciuto nella fede ortodossa, convertitosi al cattolicesimo, diventato sacerdote ed, infine, arrestato nel 1952 e rinchiuso nella prigione di Jilava nei pressi di

Vladimir GhiKa, martire



Bucarest, dove morì a causa del trattamento crudele cui era stato sottoposto; torturato e sofferente per ogni genere di umiliazioni, seppe però essere luce per i compagni di detenzione. Le sue spoglie sono esposte nella Cattedrale di S. Giuseppe dove le sue reliquie ancora oggi parlano; non è mancato nemmeno il breve saluto del Vescovo Mons. Cornel Damian, che si è complimentato con loro per la scelta di vivere questa esperienza di conoscenza della realtà ecclesiale rumena;

3. - **conoscenza** di Drobeta con visita guidata dai giovani universitari rumeni che li hanno fatti anche incontrare con di chi ha vissuto in prima persona la drammatica esperienza della detenzione appartenenti ora all'Associazione Ex detenuti politici;

4. - **visita** a Camplung dove un Parroco, molto attento alla situazione locale, ha aperto un luogo di ristoro facendo conoscere il "Progetto" - iniziato tramite la Caritas locale - di una fattoria che ha dato la possibilità di lavoro a ragazzi orfani e abbandonati, restituendo loro dignità e speranza;

5. - **soggiorno** a Maracineni, Pitesti, presso i padri Missionari Oblati di Maria Immacolata nel giorno del Signore, dedicandolo alla preghiera e alla riflessione (dopo 4 calci al pallone). Ospiti nella casa di accoglienza per campi-scuola, ritiri per tempi di silenzio, siamo guidati da una traccia... che recita così: "Ogni atomo di silenzio è la probabilità di un frutto maturo". La condivisione a piccoli gruppi lascia emergere la fatica del silenzio, dell'ascoltare veramente, ma anche la convinzione della necessità di vivere questi momenti per crescere nella relazione con se stessi ma, anzitutto, nella scoperta della Presenza di Dio in ciascuno;

6. - **un salto a Mioveni**, piccola città, con celebrazione della S. Messa insieme alle pochissime famiglie cattoliche di quella zona, appena 7 o 8;



Animazione presso le Suore di Teresa di Calcutta



Sono belle le città

7. - **siamo** anche a Popești Leordeni, periferia di Bucarest, presso le Suore della Comunità Jesus. Ascoltiamo la testimonianza di Sr Patrizia che, dopo aver presentato la sua Congregazione partendo dalla narrazione sofferta di una storia “vissuta in clandestinità durante il regime”, racconta in modo più sereno il libero servizio che possono vivere oggi in Romania, provocando i giovani a chiedersi: -Cosa cerco? Chi cerco? Il saluto di Sr Patrizia li ha incoraggiati a vivere una ricerca sempre più profonda nella relazione con Gesù, il vero Amico e il Signore della vita.

8. - **servizio** a Chitila, periferia di Bucarest dove sono presenti le Suore Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta per l'accoglienza di persone disabili. Qui i nostri giovani, si sono subito resi disponibili, anche per poco tempo, a condividere con le suore il loro faticoso servizio. Significativa la testimonianza di una suora indiana che ha raccontato ai giovani le motivazioni del suo farsi religiosa mettendo la sua vita a servizio dei più poveri e abbandonati.

In collaborazione con le Suore di Madre Teresa di Calcutta



Esperienza molto positiva? Sicuramente sì, anche perché per questi giovani bresciani ci eravamo impegnate incontrandoli alcune volte, prima di intraprendere questo viaggio in terra Rumena. Per il futuro noi, Sr Lorella e Sr Pia, ci proponiamo di continuare il cammino con altri incontri e l'accompagnamento.

Un grazie particolare alle suore della comunità di Drobéta Turnu Sèverin, in particolare a Sr Maria Leale che si è prodigata in tutti i modi per farci trovare un ambiente accogliente che potesse darci l'opportunità di conoscere, approfondire la nostra fede e avere uno sguardo più attento alla propria vita e a quella degli altri; il suo è stato un lavoro faticoso poiché sappiamo bene come può essere “difficile” vivere in un paese dell'Est, in cui il “regime” ha imposto per lungo tempo la sua politica; oggi il cattolicesimo è presente in una percentuale molto bassa, anche se, grazie a Dio, i Cattolici sono molto apprezzati e ben visti dagli ortodossi, i quali tra l'altro, partecipano ad alcune funzioni: alla S. Messa del martedì, fanno memoria di S. Antonio da Padova. Nella Scuola Materna delle nostre suore metà dei bambini sono ortodossi. Sr Maria è anche molto impegnata nella pastorale giovanile; è apprezzata anche perché molto collaborativa con tutti, sacerdoti e religiose. Unico limite sono le enormi distanze che deve coprire per arrivare a loro e viceversa ... Si pensi che per arrivare a Bucarest, dove ha questi contatti di collaborazione, ci sono 4-5 ore di strada. Grazie, Sr Maria.

Sr Lorella e Sr M. Pia

Albania, ciao! Ciao, Shengjin

Carissimi indimenticabili amici benefattori,

vi scrivo per comunicarvi che sto per lasciare la comunità di Shengjin, in Albania, per inserirmi in quella di Carpenedolo, in provincia di Brescia. Così è stato deciso per me dai superiori, dopo 25 bellissimi e intensi anni nel Paese delle aquile. Come sapete, con il vostro aiuto, la nostra comunità ha potuto realizzare molti progetti, a favore dei bambini, dei giovani, delle persone povere di Shengjin. Il Signore mi ha chiamata, accompagnata, incoraggiata; mi ha dato forza, coraggio e amore, specialmente quando ho incontrato voi, carissimi amici. Non pensate che dentro di me non ci siano più desideri di amore, di bontà, di bene! Sono convinta che il Signore ha già programmato qualcosa per me, quindi voi che avete un cuore grande tenete lo Spirito attento per ascoltare e continuare a fare del bene: un di' lo troverete trasformato in perle di felicità.

Ora voglio ringraziarvi ancora una volta per aver costruito con la comunità e con me il ponte dell'aiuto e dell'amore, per aiutare coloro che si trovano nel bisogno, per aver donato speranza, consolato, dato un futuro a tanti giovani, allegrato i cuori di tanti bambini: abbiamo amato tutti. Ringrazio anche della forza e del coraggio che avete dato a noi suore. La vostra generosità rimarrà nel mio cuore per quanto abbiamo potuto fare in Albania. Grazie ancora a tutti. Maria, Madre dei poveri, ci resti accanto con il suo materno abbraccio. Con affetto

Sr Rosa Cassinari



Sr Rosa è partita dall'Albania: testimonianze

Domenica 22 settembre la parrocchia di Shengjin ha preparato una Messa di saluto e di grazie per lei. Ecco quanto è stato detto alla Messa di ringraziamento, da alcune persone e da alcune giovani che sono cresciute con le suore in questi anni: "La Messa di oggi è una celebrazione molto particolare per tutti noi, poiché è una Messa di ringraziamento per la nostra Sr Rosa, per tutto il contributo che ha dato in tutti questi anni alla nostra Parrocchia. In questi 25 anni Sr Rosa si è dedicata completamente alla sua missione, ha donato la sua vita a noi ed è sempre stata al nostro servizio: Ti ringraziamo, Padre Santo, per Sr Rosa, per tutto il gran bene che ha fatto. Ti ringraziamo per avercela mandata e per averla aiutata nel suo cammino lungo e difficile. Ti ringraziamo per la pazienza che ci ha dimostrato fin dal suo arrivo a Shengjin, quando ancora non c'era la chiesa; con le altre suore ha preparato un ambiente adatto per la celebrazione della Messa. Con il suo grande sorriso e con il suo amore è riuscita ad avvicinare i cuori delle persone di Shengjin".

Sr Rosa è stata un esempio visibile per tutti, e una mamma per i bambini che, grazie a lei, hanno potuto conoscere l'Amore vero, quello che il Padre ha per ciascuno di noi. Ci mancheranno i giochi, la sua creatività e i suoi racconti, attraverso i quali ci ha raccontato che il nostro migliore Amico è e rimarrà sempre Gesù. Le siamo molto riconoscenti per il suo apporto. Come Parrocchia l'accompagniamo e le auguriamo con tutto il cuore: salute, vita lunga e ogni bene per la sua nuova missione. Ti ringraziamo Sr Rosa per quanto hai fatto per ciascuno di noi e per la Parrocchia di Shengjin. Sarai sempre parte di noi. GRAZIE per i 25 anni di dedizione e di amore senza confini.

Gledisa Lalla a nome della Parrocchia di Shengjin

Reverenda Sr Rosa, con profondo dolore ho sentito che lascerai l'Albania. Tuttavia ovunque tu vada, il Signore ti benedica, ti dia pace, forza, e ogni bene. Grazie per quanto hai fatto per noi, ci hai indicato la via del Signore, la fede e ci hai incoraggiato ed insegnato la direzione giusta della vita. Molte Grazie, Sr Rosa. Con rispetto.

Gabriele, Gezim, Leka e Vera

A nome dei fedeli della Parrocchia di Shengjin, desideriamo esprimere riconoscenza e dire il nostro grazie a Sr Rosa. Ringraziamo il Signore che l'ha chiamata a svolgere il suo servizio nella nostra Parrocchia. Ringraziamo di cuore Sr Rosa per il prezioso contributo che ha offerto alla nostra Parrocchia. Sr Rosa è arrivata a Shengjin più di 20 anni fa. E' colei che parecchi anni fa, non solo a Shengjin, ma anche in altre parrocchie della Diocesi di Lezhe ha contribuito a far sì che molti ragazzi e giovani partecipassero alla catechesi. Così pure nella nostra Parrocchia Sr Rosa, non ha mai smesso di amare i bambini e i giovani di Shengjin. Grazie di cuore per quanto hai fatto per noi Sr Rosa!

Flora Gega e i Parrocchiani di Shengjin

Anch'io voglio dire due parole per Sr Rosa; il sacerdote all'inizio della Messa ha detto che molti di voi non erano ancora nati quando Sr Rosa è arrivata in Albania, invece io allora ero una bambina. Ho avuto la fortuna di conoscere le suore, e tra loro anche Sr Rosa. Grazie alle suore ho imparato molte cose che hanno contribuito alla mia crescita e formazione. Grazie Sr Rosa, per avermi fatto conoscere Gesù Cristo e avermi insegnato ad amarlo attraverso la catechesi, che a mia volta ho potuto comunicare facendo io stessa la catechesi ai ragazzi. Grazie Sr Rosa per avermi insegnato molte cose importanti attraverso i corsi di cucito, di ricamo, per avermi trasmesso l'importanza della cura di sé e l'amore per il bello. Grazie per il sorriso che ci hai sempre donato. Sr Rosa ti auguro salute, lunga vita e che il Signore sia sempre con te.

Yilka

Il nostro viaggio di nozze

Durante i preparativi del matrimonio uno dei nodi da sciogliere riguarda certamente il viaggio di nozze. Avevamo pensato a varie alternative fino a che, una domenica mattina, è nata l'idea di un viaggio di nozze "alternativo": sentivamo il desiderio di portare il nostro aiuto, seppur piccolo, ad una missione diocesana per ringraziare Dio per quanto ci aveva dato ed in particolar modo per averci aiutato a coltivare e far sbocciare il nostro amore. Abbiamo quindi contattato il Centro Missionario Diocesano di Bergamo per raccogliere informazioni e vedere quali sarebbero state le opportunità aperte a noi. Dopo alcuni incontri serali di preparazione, abbiamo scelto l'Albania dove vivono le Figlie del S. Cuore. Molto emozionati per la scelta fatta ed anche agitati perché non sapevamo esattamente cosa avremmo dovuto fare, ci chiedevamo se saremmo stati di vero aiuto alla missione. Due giorni dopo il nostro matrimonio abbiamo preparato le valigie e siamo partiti in auto alla volta di Ancona dove avremmo traghettato fino a Durazzo. Da lì avremmo guidato fino a Shengjin dove ci avrebbero accolto le Suore del S. Cuore. Il viaggio è stato lungo ma piacevole. Arrivati in Albania abbiamo subito notato molte differenze rispetto all'Italia: strade dissestate si incanalano in quelle nuove e ben realizzate, case molto recenti sorgono in mezzo ad abitazioni vecchie e fatiscenti. Fin da subito l'Albania si è mostrata una Terra segnata dalla propria storia. Arrivati a Shengjin, Sr Antonella, Sr Assunta, Sr Fernanda, Silvana e Fiorenzo, missionari laici presenti lì, ci hanno accolto con un grosso abbraccio, un grande sorriso e un bel piatto di riso freddo facendoci sentire subito a casa. La sera stessa ci siamo messi al lavoro preparando le attività relative al GREST al quale avremmo partecipato come animatori fin dal giorno seguente. L'indomani eravamo elettrizzati e di buon ora abbiamo aiutato a preparare tutto il necessario per l'accoglienza dei bambini. Arrivati don Guglielmo e i giovani animatori locali, tutto era pronto. I bambini arrivarono a 60 lungo le 2 settimane di GREST. Le attività iniziavano di fronte alla chiesa con la preghiera, l'animazione fatta di balli di gruppo e lettura della storia de "La gabbianella e il gatto". Poi tutti nelle aule, suddivisi per età, a realizzare piccoli lavoretti da portare a casa o cartelloni che avremmo esposto per la festa di S. Giovanni Battista. Nella seconda parte della mattinata, tutti nel prato di fronte alla chiesa dove avevano luogo i giochi organizzati, insieme a tutti gli animatori. All'ora di pranzo avevano fine le attività: i bambini tornavano a casa e noi andavamo a pranzare dalle suore. Il pomeriggio era dedicato al riposo o alla preparazione del giorno dopo, o alla realizzazione di piccoli lavori nella missione in quel di Shengjin. La sera mai mancava la partecipazione alla Messa. I giorni sono trascorsi talmente velocemente che nemmeno ce ne siamo accorti. Le ansie iniziali sono svanite nel nulla dal momento in cui siamo stati accolti con abbracci e strette di mano dalle suore. Ora che siamo rientrati in Italia continuiamo a ripensare all'esperienza con il sorriso stampato sulle labbra per la gioia e la felicità che abbiamo ricevuto nel portare un nostro piccolo aiuto. Non si può far altro che restare meravigliati di fronte a ciò che un'azione di bene può generare! Siamo partiti con l'intenzione di dare il nostro aiuto a questa comunità ed invece, come sempre accade, abbiamo ricevuto più di ciò che abbiamo dato! La gioia e l'energia che ti trasmettono le persone coinvolte nella missione ed i bambini è qualcosa di eccezionale che non può far altro che aprire il cuore e dare vigore e coraggio per affrontare le difficoltà della vita. Ci si accorge di come un sorriso o un abbraccio possano far superare le barriere che siano linguistiche, di cultura o altro. Ringraziamo molto il Centro Missionario Diocesano, le suore, Franca, per averci dato l'occasione di fare questa esperienza ed averci supportato nell'organizzazione, Silvana e Fiorenzo che ci hanno dato anche la possibilità di conoscere l'Albania turistica raccontandoci e spiegandoci la storia di questo Paese facendoci veramente addentrare nella sua cultura.

Ringraziamo Dio per questa grazia ricevuta.

Valentina e Diego



RICAMO: arte & cultura

Il 10 giugno le sospirate vacanze sono arrivate! Chi va al mare, chi in montagna, chi si diverte a giocare ... chi, come ad Aiello, decide di iniziare, con alcune compagne e mamme, “un fantastico corso di ricamo”, accompagnato da entusiasmo, sereno impegno nell’apprendere gli insegnamenti di Suor Maria e Vincenzina. Tra le bambine c’è pure M. Luisa sempre molto assidua e appassionata al ricamo: per questo è molto brava!

Qui si respira davvero la gioia di stare insieme, di aiutarsi reciprocamente, di rivolgersi a Gesù con momenti di preghiera. E così in questo spirito sono trascorse due settimane tanto che, alla fine, le ragazze volevano prolungare il tempo. Questo non è stato possibile perché erano ormai programmate altre attività.

L’esposizione dei lavori e la visita di quanti “volevano vedere” i ricami, han chiuso in bellezza l’estate di “arte & cultura”.

Erano presenti il Vice-Sindaco e Sr Ezia che hanno dato a tutte le partecipanti un *Diploma di frequenza*.

I genitori e le suore hanno preparato un rinfresco per tutti perché tutti i “salmi finiscono in gloria”.

Sono stati momenti di gioia dove si è respirata veramente aria di famiglia in festa!



Un grazie va anche a Vincenzina che è stata con noi; ha seguito le bambine volentieri e alla fine le è spiaciuto lasciarle. Il primo grazie al Signore per le belle cose che vengono fatte ad Aiello!

Suor Maria Gianelli

“Possiamo rivedere la nostra scuola?”

Ecco le prime parole delle nostre Ex alunne che suonano alla porta e che “desiderano” rivedere la propria Scuola, respirare di quelle sensazioni, pronunciare i nomi delle vecchie insegnanti sperando

sempre che ci siano ancora ...

Suor Liliana oppure la Madre si affiancano subito in veste di “guida” perché le alunne si sentano a scuola. Ricordi, complimenti, gioia, lacrime, emozioni si mescolano



nell'attraversare il cortile, nel far visita alla Cappellina della Fondatrice, nel visitare il grande refettorio delle suore, contemplando le bellezze delle Sale coi dipinti riportati in luce e mai visti prima - quasi top-secret, salendo lo “scalone” che oggi sembra meno sontuoso: - l'avete ristretto? - chiedono, non pensano subito che da piccole tutto sembra più grande, più spazioso quello scalone dove alla fine delle lezioni si spingevano fino a cadere, qualche volta, pur di non perdere il pullman che le avrebbe ricondotte a casa. E la firma per “fissare la memoria di un passaggio” è di dovere; per fissare sul “registro” che sei tornata per una diversa “presenza” è d'obbligo, perché vuoi dire il tuo grazie per una vita trascorsa qui, dove tutte le Ex dicono di “essersi formate alla vita” dove sono cresciute come donne tanto che perfino i mariti sono contenti delle loro spose!

Suor Liliana

Il Collegio Universitario

Sono belle le nostre Universitarie di Brescia? Certo! Belle, buone e studiose! Sono giovani, piene di desideri e di sogni circa il loro futuro. Tra di loro ci sono anche future Infermiere professionali, oggi già tirocinanti in "corsia", dove non sono risparmiati i turni di notte: rientrano intorno alle 7:30 del mattino, un po' provate.



Ecco le giovani d'oggi! Tutte in posa dopo la S. Messa di saluto a fine giugno. Fra di loro "molte Eccellenze": lo dimostrano i 110 e Lode 'che volano' al momento della Discussione della Tesi di Laurea.

25° 50° 60° 50° 25°



Anniversari di professione religiosa

Il significato della solennità di oggi è quella di ricordare a tutti noi, attraverso l'eloquente simbolo del Cuore di Gesù, il messaggio fondamentale del Vangelo: Dio è Amore!

Nel cuore di Cristo noi sperimentiamo il suo essere Pastore buono e premuroso che va in cerca dei peccatori perduti e fa festa con loro per la salvezza a cui li conduce. Per noi Figlie del S. Cuore di Gesù, questo giorno amato e così solenne, suscita sentimenti di gratitudine: ci sentiamo ancora una volta chiamate ad accogliere l'Amore appassionato e generoso di Dio, che attraverso il Cuore del suo Figlio si mostra a noi nella sua grande Misericordia, Compassione, Benevolenza, Bellezza.

Questa gratitudine diventa oggi per le nostre sorelle: celebrazione della Fedeltà di Dio che attraverso tanti anni di consacrazione le ha accompagnate, guidate, sostenute. Ci uniamo così al loro rendimento di grazie. In Lui formiamo un cuor solo e un'anima sola.

Sr Daniela e Sr Lorella

... in Ebraico, è al femminile!

Come ogni anno, un gruppo di Medici di vari Ospedali di Brescia, appartenenti al “Gruppo PRESENZA VIVA”, che si dedicano alla “Ricerca Geriatrica dell’Alzheimer”, sono da noi subito al mattino per la Celebrazione della S. Messa dove sono presenti anche le religiose della Comunità; due dei medici suonano e fanno da solisti cantando anche in latino. Il Celebrante, don Giancarlo Toloni, docente all’Università Cattolica e Insegnante presso il Seminario, ha iniziato l’Omelia dicendo: **“Nella lingua Ebraica lo Spirito è al femminile”**. Interessante! Di femminile possiede la sensibilità, la gentilezza, l’intuizione... caratteristiche che possono essere riassunte con la realtà che si chiama “Amore”.

La Conferenza che, solitamente, segue alla Messa è tenuta da personalità in vista: quest’anno è stato invitato lo scrittore *Marco Archetti* che ha presentato, il suo libro dal titolo: **“Una specie di vento”** scritto dopo i fatti di Piazza della Loggia. Il Prof. Marco Trabucchi che ha presieduto i lavori, legge:

«Il 28 maggio 1974, alle ore 10:12, ho smesso di essere quel che ero e ho cominciato a essere quello che sarei stato per il resto della mia vita: un sopravvissuto».

Redento Peroni, 84 anni, ferito nella strage.

Il romanzo racconta uno dei momenti più drammatici del nostro Paese: Un attentato qualificato, a norma dell’art. 285 del C.P. come strage politica: una bomba nascosta in un cestino portarifiuti e un fiume di gente tutt’intorno. L’esplosione, dissero i sopravvissuti, fu “una specie di vento”. Il bilancio: 8 vittime e 102 feriti. Poi indagini, depistaggi, omissioni, mezze verità, 5 istruttorie, 13 dibattimenti e 2 condanne definitive arrivate nel giugno 2017. 43 anni dopo Marco Archetti, scrittore bresciano, avvalendosi di documenti storici e testimonianze di prima mano, compone un romanzo toccante e prezioso che ridà vita alle 8 vittime della strage.



Evitando ogni retorica e concentrandosi sulle loro vicende umane, le fa affiorare dal buio ed entrare in scena come in un film. Un atto d’amore e di memoria. E per la prima volta i caduti della strage non sono solo nomi su una lapide commemorativa, ma vengono raccontati come uomini e donne in carne e ossa, “né santi né eroi”. Redento Peroni quella mattina si trovava a pochi passi dalla bomba, ma il destino volle che il piccolo gesto di uno sconosciuto gli salvasse la vita. Così il suo racconto guida la narrazione e testimonia fatalmente un’epoca della nostra storia recente, anni bui, di piombo, ma anche di umanità, tenerezza e legami profondi che hanno molto da dire a ciascuno di noi.

Una storia che è un canto di vita: **la morte in ritardo di duecento pagine.**

Sr Assunta Dal Cengio

A Betlemme si fa giorno!



Non è mai sola, Suor Piera, quando deve fare il Presepio: è sempre aiutata dalle sue vecchie colleghe infermiere di San Felice. Dopo 3 giorni la scena si apre su Betlemme e ti riempie la vista e la vita.

Dalla vetrata alta dell'antico refettorio, quello della Fondatrice, entra sempre un fascio luminoso che va a far sorridere i monti, i colli, i personaggi, la spruzzatina di neve, le pecore, i pastori. "Il SOLE che è sorto dall'alto è il

CRISTO SIGNORE" che giace sulla paglia e sorride anche lui, quel "SOLE CHE NASCE" proprio nella notte del mondo: così, a Betlemme, c'è sempre Il Sole!

E noi, siamo quel mondo che si lascia illuminare per "vedere" l'Amore di Dio Padre, che dandoci Gesù vorrebbe farci convinti che più di così non poteva fare? Più della "consegna totale" del suo figlio Gesù non poteva inventare!

O uomo, dove sono rivolti i tuoi occhi? Perché resti al buio? Come puoi vedere? Perché ti stordisci con le feste, i suoni, le musiche che finiscono nelle urla di chi ti schiaccia sui gradini della festa, delle luci che ballano e che non ti lasciano vedere le vie di fuga perché anch'esse ballano quella danza maledetta dei soldi e niente altro!

E' sorto il SOLE, non lo vedi? A Betlemme c'è sempre il SOLE. SI E' FATTO GIORNO!



M. Karys

IL GIGANTE EGOISTA

Una piccola storia che continua. Sempre un grande appuntamento quello con i bambini della Scuola Materna delle Figlie del Sacro Cuore, prima istituzione del Paese. La Sala Polivalente Parrocchiale è grandiosa e sempre gremitissima perché tutti i grandi “vogliono vedere” i loro piccoli. È attraverso questo spettacolo che le Maestre “dicono”, in scena, ciò che i bimbi hanno imparato durante l’anno. Il “Progetto educativo didattico” è la proposta formativa che ha impostato tutto l’insegnamento su: “Insieme per costruire”; progetto nato a Verona durante il Convegno offerto dalle stesse Suore con il relatore Prof. Giuseppe Mari.

La Scuola dell’infanzia “Maria Immacolata” ha assunto e fatto proprio tale Progetto e l’ha concretizzato facendo “confluire il tutto” nella storia de “Il Gigante Egoista” di Oscar Wilde; fiaba moderna di grandissima attualità con un profondo messaggio morale. La storia del Gigante Egoista si svolge nel grande e meraviglioso giardino dove crescevano fiori bellissimi come le stelle, ma sul quale la Primavera si rifiuta, poi, di tornare perché il Gigante ha scacciato i bambini che amavano giocare insieme, proprio lì. Questa storia vuole insegnare a grandi e piccini che l’egoismo chiude il cuore, porta alla solitudine, alla tristezza, all’infelicità. In questa fiaba che parla del valore dell’amore e dell’apertura alla vita due sono le aree privilegiate:

1. la natura: casa della bellezza, della curiosità e della voglia di scoperta che hanno in sé i bambini;

2. il contatto con gli altri: che apre alle relazioni, al dialogo che permette l’espressione del proprio pensiero e l’attenzione al pensiero dell’altro.

“Questi valori, nella nostra Scuola - spiegano le Docenti - sono continuamente presenti attraverso una pedagogia attiva in cui il bambino si sente riconosciuto, sostenuto e valorizzato offrendo un contesto di relazione, di cura e di apprendimento. Tutto questo grazie anche all’opportunità di arricchirci partecipando a Corsi di Pedagogia Verzeriana organizzati dall’Istituto stesso, per noi Docenti, gli Educatori e il Personale tutto. Come Scuola dell’infanzia, in sinergia con la famiglia, siamo chiamati ogni giorno a prenderci cura dei bambini dai 3 ai 5 anni, aiutarli nel percorso di crescita, riconoscerli come persone e valorizzarne le loro peculiarità. Suor Lucia, con le Maestre, ha deciso di affidare il laboratorio di motricità all’Insegnante esterna, la quale, nella favola del Gigante Egoista ha offerto l’ambiente adatto per lo sviluppo degli schemi motori di base. *“Imparando danzando”*, Progetto dove l’obiettivo non è insegnare gli esercizi tecnici della danza, ma sperimentare, esplorare e accrescere nei bimbi la loro abilità espressiva, motoria e sociale, ha dato vita ad uno spettacolo di colori, musica, danze che ha entusiasmato i presenti.

Mario Ferrari



Cavalese estiva

“Venite in disparte” in questa casa posta in tanta bellezza, luogo di ripresa spirituale, di sollievo, che si apre a passeggiate, pellegrinaggi, cultura.

Anche qui, però, la natura sta vivendo gli squilibri epocali: non arriva solo il solito temporale estivo, ma bufere ed uragani che “piegano a terra” boschi interi, che non hanno risparmiato nemmeno gli abeti del nostro parco-giardino: giù anche due alberi per volta!

Luogo di ritrovo, incontri con le EX tornate dopo 60 anni “a rivedere il Collegio” come è stato per Imelda e Christine De Martin, papà nativo di Predazzo e mamma Bolzanina che le aveva mandate qui in Collegio, nel '57, perché imparassero bene l'italiano; ma in questo collegio c'erano altre ragazze di lingua Tedesca, quindi ... “Figuratevi quanto abbiamo parlato l'Italiano”, ci hanno detto prima di salutarci.



Ei fu!



Imelda e Christine



*Coro delle Stellune
(nome di un lago del Lagorai)*

Le sorelle che tornano a Roma



Per tutti noi è stato anche luogo di preghiera: ogni giorno S. Rosario seguito da S. Messa solenne con suoni e persino canti in Maleyalam, sì perché erano ospiti 4 sorelline del Kerala che studiano a Roma.

Luciana cugina di don Mario, anche quest'anno, ha intrattenuto i villeggianti con le sue conferenze serali di grande elevatura: le slides, scelte con cura, accompagnavano il suo dire, appassionato, sull'Infinito di Leopardi ritenuto il maggior Poeta dell' '800, composta il 28 maggio 1819 ha compiuto 200 anni quindi tale anniversario, ha offerto anche qui uno spunto di qualità: "Se non provassimo dispiacere quando finisce una cosa che ci piace, non avremmo il problema dell'infinito. E' un problema che identifica la nostra natura" (Leopardi).

Don Mario Gonzo, Cappellano e musicista, ha improvvisato una serata con la sua vecchia fisarmonica; non ci è mancato nulla, nemmeno il "Coro delle Stellune" con canti d'amore e di guerra che hanno "portato" al gran finale che qui in montagna non poteva mancare: Dio del Cielo, Signore delle cime.



Momenti di preghiera e condivisione amichevole



Sai che cos'è UN'OPERA SONORA?

La visita alla “Fabbrica di Casse di risonanza” ci ha aperti alla conoscenza di una incredibile INVENZIONE: ci pareva di sognare quando siamo entrati nella grande Fabbrica, a Tesero in Val di Fiemme, dove il **legno dell'Abete Rosso, il Legno di Stradivari**, prende vita e si trasforma in musica diffondendosi dai “diffusori acustici” cioè dalle casse di risonanza che amplificano il suono in modo naturale, quindi: via tutte le casse di risonanza dei grandi concerti di piazza! Si tratta



Fabio Ognibeni



“Sentiamo” le vibrazioni nel legno



dello stesso legno utilizzato da Antonio Stradivari per la realizzazione di violini di proverbiale qualità e inestimabile valore, che oggi dà vita al suono unico di ogni “Opera Sonora”. Entriamo nella bottega guidati dalla sorella del “genio”



Poi, sorpresa delle sorprese: ci accompagnano al grande negozio d'esposizione dove c'è in bella mostra uno dei primi pianoforti a coda senza arpa e senza i classici martelletti: ecco che viene a noi il “Genio inventore” **Fabio Ognibeni** in persona e ci presenta il suo pianoforte, invita il suo pianista a suonare un “pezzo” e la magia si offre con un suono tutto naturale! Oggi una lastra di legno – di abete rosso – sostituisce l'arpa, come dicevo infatti sulle Opere Sonore, in uno dei “punti nodali”, viene applicato l'elemento vibrante, il **trasduttore** elettromeccanico, innescando le vibrazioni; questa “tavola sonora” finemente composta di tante stecche perfette e accostate una all'altra, prende il posto delle corde dell'arpa.

Sr Mariagrazia A.





Metti una sera di inizio ottobre nel cuore di Cremona, qualche stella che si fa vedere tra le nuvole, un folto gruppo di persone in trepidante attesa nel chiostro, altoparlanti ed un maxi-schermo...

No, non sto parlando di un concerto o di un'anteprima cinematografica... Eppure, almeno per me, l'emozione era tanta lo stesso. Chissà cosa si saranno inventate stavolta le Maestre? Ebbene, la "Notte sotto le stelle" è la festa dell'accoglienza della Scuola dell'infanzia S. Cuore per sancire l'inizio del nuovo anno scolastico.

Suor Stefania, dopo i saluti ai tantissimi genitori presenti (h. 21:00), riguardo al titolo dato a questo incontro ricorda quanto scritto da un Biblista che è anche poeta, Ermes Ronchi, (sacerdote dei Servi di Maria) il quale in un suo articolo si chiede se anche le stelle pregano. Nella bibbia ha trovato conferma nella frase del profeta Baruc: "Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia. Il Dio Creatore le ha chiamate e hanno risposto: "Eccoci" e hanno brillato di gioia.

Sempre, questo poeta, legge nell'eccoci e nel brillare di gioia la preghiera di ringraziamento, da parte delle stelle per Colui che le ha create E poi la suora aggiunge: nella vita di ciascuno di noi frantumi di stelle di Baruc brillano ogni giorno e quando proviamo il piacere di vivere, il gusto di esistere, la gioia di star bene, quando ci sentiamo pieni di vita e viviamo questo con umiltà, con gratitudine, il nostro essere sta pregando e benedicendo.

E allora auguriamoci di far brillare spesso,

in noi, questi frantumi di stelle per rendere grazie al nostro Dio Creatore.

E' stato un momento in cui genitori e bimbi hanno potuto condividere tra loro e con la scuola l'emozione del nuovo anno che inizia, pieno di sfide e di aspettative, timore e gioia allo stesso tempo per i piccoli che affrontano un mondo nuovo e meraviglioso, e troveranno nuove amicizie e nuove figure di riferimento; per i mezzani e i grandi la gioia di ritrovare luoghi familiari ed amici e per noi genitori la certezza di affidare i nostri bambini a mani dolci, sicure ed esperte, rinnovando ogni anno un patto di fiducia e collaborazione. In attesa dei nostri bambini le insegnanti hanno proposto un significativo video per trasmettere a tutti questo messaggio: "Ogni genitore è responsabile di lasciare al proprio figlio un mondo ricco di emozioni e colori". I presenti sono stati invitati a ricevere o disegnare, su un foglio ricevuto all'entrata, qualcosa di bello da dedicare al proprio figlio.

Poi sono entrati in scena i veri protagonisti della serata che, dopo aver vissuto le emozioni dei primi giorni di scuola attraverso una serie di fotografie, si sono scatenati in canti e balli, insieme ad amici e genitori. Grazie, Maestre perché condividete con noi i passi che i nostri figli fanno con voi ogni giorno. Grazie perché la vostra squadra è vincente ed è una certezza sia per i bambini che per i genitori. "Ogni stella è un sogno: prendine una e tienila stretta nel cuore perché chi porta con sé la magia di un sogno non è mai al buio.

Una mamma

LA FESTA DEI NONNI

“Il 2 ottobre, alle ore 15:00 si è tenuta nel cortile della scuola la cerimonia della “festa dei nonni” che coincide con la festa ecclesiastica degli “angeli custodi”. L’abbinamento nello stesso giorno di tale ricorrenza viene a riconoscere ai nonni, in senso metaforico e pratico, il ruolo fondamentale di angeli custodi dei loro nipotini.

La festa è stata istituita in Italia nel 2005 per celebrare “l’importanza del ruolo svolto dai nonni all’interno delle famiglie e della società in generale”, in quanto patrimonio di esperienza e saggezza oltre che concreto e indispensabile aiuto nella gestione ed educazione dei bambini.

Uno studio europeo certifica come il 33% dei nonni italiani si prenda cura dei propri nipoti. Anche Papa Francesco ha, in più occasioni, sottolineato il ruolo fondamentale dei nonni “per guardare al futuro con speranza e responsabilità” e, in quanto detentori delle radici e della memoria della famiglia, possano trasmettere ai “più piccoli l’esperienza della vita e i valori spirituali e culturali”.



Molto bella, suggestiva ed emozionante è stata la festa organizzata dalla Scuola per l’occasione; i bambini delle diverse sezioni, coordinati e guidati dalle rispettive Maestre hanno cantato delle bellissime canzoncine e ballato al ritmo della mazurka di fronte alla gremita platea dei nonni che li hanno ascoltati e guardati in religioso silenzio e alla fine ringraziati con fragorosi applausi per esprimere il

loro apprezzamento sull’esibizione e la gioia che era stata loro trasmessa: in molti si sono asciugati qualche lacrimuccia! In qualità di nonni partecipanti alla festa possiamo testimoniare la grande commozione e la soddisfazione di tutti i nonni presenti.

I bambini hanno poi consegnato ai nonni un piccolo dono, frutto del loro lavoro, che rappresenta la figura dei nonni all’interno del loro cuore e la manifestazione di fiducia e di affetto nei loro confronti.

Ci facciamo interpreti del pensiero di tutti i nonni e rivolgiamo un sentito ringraziamento alle Maestre che si sono prodigate nella preparazione dei bambini per la buona riuscita della manifestazione e per il momento di gioia che ci hanno fatto vivere.

I nonni di Gaia



Piccola Africa

Tutti sappiamo quanto amore abbia dedicato - Sr Paola Gabrieli - ai bambini d'Africa, particolarmente a Bimbo perché si sentissero come a casa.

Ma anche lì a Ponte Mammolo lei ha trovato la sua "piccola Africa" con alcuni bimbi ai quali fa sperimentare di "essere come a Casa", infatti in questa Casa Famiglia i piccoli, in cerca di affetto, di serenità, di futuro sono al posto giusto!

Suor Paola con i suoi bimbi



“Un dono nel dono”

Le nostre sorelle Sr Ernestina Soregaroli, Sr Sandra Chimenti, Sr Letizia Conti e Sr Agnese Pandolfo hanno detto di sì alla richiesta particolare della nostra Madre Provinciale: - Ci sarebbe bisogno della tua presenza fra gli ospiti di S. Felice, per un paio di settimane, in questo tempo estivo, ci vai?

Tutte quante hanno detto di aver vissuto un'esperienza meravigliosa. Sr Agnese, che ancora si commuoveva parlando, ha avuto persino l'impressione gradevole di essere come tornata alla Casa Albergo di Albino dove passava nei vari reparti a portare Gesù insieme a quella “parola” di conforto che, sussurrata alla persona, andava dritta al cuore dando quella gioia inattesa e così rara a chi è sempre sola.

Esperienza bellissima - dunque - anche per Sr Letizia: - E' stata un'esperienza di “missione”. Tanta gente che andava e veniva: gli ospiti stessi, in prevalenza signore, ma anche i parenti; un gran movimento. Racconta: -Tutti si accostavano alla suora che li accoglieva e chiedevano notizie, parlavano, si informavano, raccontavano ...

Foto sotto: Ospiti di San Felice del Benaco



Anche quello della sera era uno dei momenti privilegiati, oltre che per scambiarsi “la buonanotte”, per condividere ancora ricordi, far memoria, rivivere fatti, raccontare la vita: storia, ecco, storia sacra, direi! Anche quel signore tutto solo che aveva un gran bisogno di parlare con qualcuno mi cercava per “tenersi la suora tutta per sé, anche a lungo,” e lui parlava, parlava. Tutto molto bello! Esperienza unica! Avevo il tempo di presentare al Signore le loro “storie sacre”.

Quando “raccontavano”, si illuminavano! E’ stata Missione, apostolato. Si seminava una parola ed era come buttare le briciole ai pesciolini: abboccano e allora seguiva un dialogo, no, un monologo direi, un racconto ... e bastava che tu stessi lì ad ascoltare, non chiedevano altro.

Persone abituate ad essere sole quindi bisognose di attenzioni. Ho davanti agli occhi, visi capaci ancora di illuminarsi e sorridere. Bastava essere lì accanto al loro bisogno, interrompere la loro sofferenza e “il gioco era fatto”! E’ stato “un bene personale anche per le singole sorelle” che hanno avuto questa opportunità: “un dono nel dono”.

Sr Ernestina, Sr Sandra, Sr Letizia, Sr Agnese



La bellezza

Ascoltando il Diario del Papa a TV2000 giovedì sera, e seguendo con attenzione quanto esprimeva la Signora intervistata, mi è sorto il desiderio di scrivere queste riflessioni che sono nate in me.

Quando ho sentito dire che in Amazzonia gli indigeni guardano la natura, specialmente le piante come esseri viventi che parlano loro come fenomeni dello spirito, non solo, ma anche alla loro intelligenza, e sentono la loro presenza che vive per dare loro motivi di gioia, di grazie, il mio pensiero è volato nel nostro parco.

Questo mi ha sollecitato a guardare la natura qui da vicino, proprio a San Felice del Benaco, con una diversa anima e a parlare delle bellezze che anche noi abbiamo: cedri del Libano altissimi che col vento paiono piegarsi, ma poi sveltano ancora con la punta verso il cielo; querce, cipressi, pini marini, tigli, magnolie, ulivi e cachi che ora, in ottobre, hanno frutti maturi e gustosi. Sr Ernestina Gatti, nostra Madre Provinciale, essendo da noi per alcuni giorni, ha fotografato le loro foglie a colori autunnali di una bellezza multicolore ...

E noi guardando fuori dalle vetrate queste "bellezze" lodiamo il Signore a sufficienza? Credo di no ... Gli indigeni si sono svegliati prima di noi a lodare la natura: ci hanno insegnato ... e l'altra sera ho iniziato pure io a manifestare il GRAZIE a Dio delle bellezze

che vivono con noi anche se non posso nascondere che ogni mattina, avendo la camera ad est, vedo le meraviglie del cielo che si tinge al levar del sole da pallido rosa a fuoco infiammato e poi a luce splendida. Sr Serena ci ha offerto la contemplazione anche di foto magnifiche di luoghi meravigliosi: noi non possiamo viaggiare, quindi queste immagini grandiose ci aprono al bello, al senso di libertà e di magnificenza.

Come non lodare il Creatore? Sr Maria ha espresso il suo dire dicendo che cerca sempre di seguire la luce al mattino sul monte Baldo o alla sera, quando tutto è infuocato nel tramonto e gode di queste bellezze; così Sr Bernardetta che cerca la luna ... anche quando sta per nascere, sì perché anche la Luna "sorge" e sale, e ci parla di queste bellezze ... Ne godiamo quindi anche noi, ma dobbiamo interessarci di più a queste meraviglie. Ora possiamo seguire le foglie che volteggiano nel cadere a terra, sono come farfalle d'autunno!

Guardando queste meraviglie ritorno a quanto il Papa ha espresso in vari suoi documenti per insegnarci che la natura ha tante bellezze da guardare con gli occhi della fede: "Dio ci ha donato tutto questo per farci gustare anche quaggiù le meraviglie create prima di mostrarci quelle della sua Presenza.

Sr Alessandra Bassi



Grazie di cuore

*a tutti voi, benefattori,
che volete bene ai nostri bambini
e sostenete le nostre Missioni.
Abbiamo ancora bisogno di Voi!
Il Gesù che voi "servite"
vi benedice!*

Lieto e santo Natale



- | | | |
|---|--|--|
| Acco Assunta - Portogruaro (VE) | Civettini Giulia e Silvia - Nuvolento (BS) | Pinotti Lia - Cremona |
| Albasi Isabella - Arluno (Mi) | Colombi Mariangela - Gandino B. (BG) | Querin Mariangela - Opera (Mi) |
| Algeri Massimo - Albino (BG) | Colombo Mariacecilia - Vobarno (BS) | Rambaldi Marta - Bologna |
| Amodei Cleonice - Colli a Volturmo (IS) | Dal Zovo Bruno - Vestenanova (VR) | Ranieri Assunta. Siravo Susanna - Colli (IS) |
| Angelone Susanna - Colli a Volturmo (IS) | Delasa Francesca - Rogno (BG) | Rigolio Alessandra - Arona (NO) |
| Arciero Pasqua - Cervaro (FR) | Diotti Dannira - Agoiolo di C.M. (CR) | Robol Maria Ida - Rovereto (TN) |
| Astori Suor Assunta - Bergamo | Disiot, Duri Maria T. - Lugugnana (VE) | Rosati Dolores - Romeno (TN) |
| Astori Umberto - Bergamo | Erbice Giovanna - Vigasio (VR) | Saba Franca - Dolianova (CA) |
| AVIS S. Giovanni Ilarione e Vestenanova | Fabris Maria Elena - Bassano d/G (Vi) | Salmaso Ferruccio - Portogruaro (VE) |
| Bacchi Riccardo e Giuseppina - Cremona | Fasoli Paola + gr.missio - Mozzanica (BG) | Salzani Luigina - Carpenedolo (BS) |
| Bettinoni Maria Cecilia - Bergamo | Festa Leda - Roè Volciano (BS) | Savian Marta e Lucia - Portogruaro (VE) |
| Bianchera Luigi - Castiglione / St. (MN) | Fioriglio Anna Maria - Cremona | Scaturro Gaetano - Calceranica Lago (TN) |
| Bianchi R. Maria Pia - Arluno (Mi) | Fracasso Massimina - Vestenanova (VR) | Scuola dell'Infanzia S. Cuore - Cremona |
| Biasin Elsa e Rinaldi E. - Portogruaro (VE) | Fratu Oreste - Bergamo | Signori Alessio - Albino (BG) |
| Bonaïta Giovanni e Vera - Albino (BG) | Furioni Rita - Parona Verona | Signori Romilda - Albino (BG) |
| Bonfanti Giuseppina - Bosisio Parini (LC) | Gruppo Missionario - Cavalese | Signori Valeria - Carpenedolo (BS) |
| Boratti Barberi Giancarla - Pomarolo (TN) | Gruppo Missionario - Vestenanova | Siravo Annamaria - Colli a Volturmo |
| Boratti Lucia - Villa Lagarina (TN) | Imperatore Luca - Portogruaro (VE) | Siravo Susanna - Colli a Volturmo (IS) |
| Boratti Paissan Mirella - Nomi (TN) | Lessio Florindo e Agnese - Romano E. (Vi) | Siviero Paola - Vestenanova (VR) |
| Bragagnolo Mario Angelo - Arluno (Mi) | Lessio Maria - Paese Castagnole (TV) | Soregaroli Lucia e Rosa - Brescia |
| Cagiada Silvana - Brescia | Locatelli Giuseppe - Fiorano al Serio (BG) | Spinetti Lucia - Paitone (BS) |
| Calvi M. Luisa - La Salute di L. (VE) | Losa Antonietta - Arluno (Mi) | Tebaldini Maria - Carpenedolo (BS) |
| Capelli Vincenzo e Rita - Cremona | Losacco Carla Malisardi - Bologna | Tomiozzo Patrizia - Vestenanova (VR) |
| Casadio Rita - Mezzano di RA | Lucchi Paolo - Cervia (RA) | Trubbiani Anna Calamante - Recanati |
| Castellini Claudia ed Eleonora - Brescia | Mascheroni Giulia - Bolgare (BG) | Turrini Anna L. e Angela - S. Cesario |
| Castiglioni Torriani Renata - Arluno (Mi) | Mior M. Cristina - Milano | Valenti Vilma - Fiumicino Roma |
| Cencetti Anna - Firenze | Montagni Emanuela - Gavazzo Te. (TN) | Vanotti Anita - Pico (FR) |
| Cerantola Michele - Bassano d/G. (Vi) | Nardin Ornella - Lavagno (VR) | Vazzoler Margherita - Milano |
| Ceresini Pietro - Casalbuttano e Uniti (CR) | Onlus Aggiungi 1 posto a tavola - Piacenza | Volpi Luigi e Paola - Sanremo (IM) |
| Chiesa Clara - Bologna | Paroni Maurizio - Arluno (Mi) | Zambelli A. Orlandi Luigi - Pasturo (LC) |
| Chioda Caterina - Albino (BG) | Pastori Irene - Carpenedolo (BS) | Zanco Adriana - Portogruaro (VE) |
| Chistè Dina - Pergolese (TN) | Pezzato Irene - Monteforte (VR) | Zeni Maria Teresa - Panchià (TN) |
| Chistè Maria - Pergolese Madruzzo TN | Pezzato Panato Pia - Chiampo (Vi) | |
| Cipriani Elda - Calcinato (BS) | Piazzini Mario - Albino (BG) | |

